

l'economia pugliese  
ai tempi del covid 19

# copertina

<b>Che cosa</b>	Indagini su alcuni comparti-chiave dell'economia pugliese.
<b>Su che cosa</b>	Le filiere regionali del turismo, food, commercio, meccatronica, costruzioni, legno arredo, moda.
<b>Perché</b>	Scattare una foto dell'economia pugliese prima del meteorite COVID. Dopo l'emergenza, quindi, scattarne un'altra per capire se e come il fenomeno avrà impattato sulle prospettive di sviluppo del nostro territorio.
<b>Come</b>	Studi scientifici, rapidi e di facile lettura (imprese, dipendenti, bilanci, export, radicamento territoriale e tanto altro).
<b>Quando</b>	<p>Oggi analizziamo i dati annuali al 31/12/2019, gli ultimi disponibili. Li confrontiamo sistematicamente con quelli del 2014 (assunto come anno di benchmark della crisi 2007-13), per raccontare la ripartenza in atto, prima del meteorite.</p> <p>Nella seconda metà del 2020 studieremo invece l'impatto del COVID sul primo semestre dell'anno, assumendo come termine di paragone il corrispondente semestre del 2019 e osservando natimortalità e influenza sulla forza lavoro.</p>
<b>Da chi</b>	Dati e analisi a cura dell'Ufficio Studi di Unioncamere Puglia.
<b>A chi</b>	A chi deve decidere. A chi informa. A chi vuole capire.

## 4. la meccatronica

### Quante imprese ci sono?

Sono **2.246** le imprese che operano nella meccatronica pugliese a fine 2019. Il 46% di loro opera nella meccanica, il 19% nella produzione di apparecchiature elettriche, il 18% nell'elettronica, il 6% nella componentistica auto e l'11% nella produzione di altri mezzi di trasporto, escluso auto. **Rispetto al 2014** nel comparto si contano 366 imprese in meno (**-14,01%** il confronto fra gli stock). Una selezione darwiniana che non deve trarre in inganno, perché il settore mostra indicatori di performance migliori rispetto al periodo post-crisi 2007-13. In particolare, bilancio, export, forme societarie e classi di fatturato fanno pensare ad una meccatronica nel complesso più competitiva, più strutturata e più proiettata all'estero.

### Quanti addetti vi operano?

Nel settore operano **18.125** addetti, **686 in meno del 2014** (**decremento del 3,65%**, in parte spiegabile col calo delle imprese). Anche negli addetti è l'industria meccanica a dominare la scena (43% della meccatronica nel suo insieme), seguita dalla produzione di autoveicoli o loro parti (23%), da quella di apparecchiature elettriche (15%), elettroniche (10%) e di altri mezzi di trasporto (9%).

**In ogni impresa meccatronica mediamente operano 8 dipendenti, un numero comprensibilmente più alto di tutti gli altri settori economici regionali indagati;** particolarmente elevato il numero di dipendenti medi della produzione di componentistica auto, 30, mentre gli altri comparti hanno valori medi più bassi, fra i 4 e i 7 addetti.

### Di quale tipologia di aziende si

**Il dato più rilevante di questo settore è l'eclettismo, ossia la presenza di tante differenti specializzazioni, dalla componentistica per aziende "finali" fino ai prodotti finiti, tali da**

l'economia pugliese  
ai tempi del covid 19

### tratta?

farne un vero laboratorio di competenze. Assumendo come parametro il numero di dipendenti, le imprese con maggior peso nell'**industria meccanica** sono quelle che costruiscono macchine per l'agricoltura, seguite da produttori di apparecchiature per la chimica e quindi per l'industria alimentare. Facile pensare ad una funzione di servizio rispetto alle filiere agroalimentari e chimiche di Puglia. A seguire, sollevamento e movimentazione, refrigeratori, macchine per industria estrattiva ed edile, pompe e compressori, bruciatori e sistemi di riscaldamento.

Nella **fabbricazione di autoveicoli o loro componenti**, molto rilevante il peso delle carrozzerie (ovvero la produzione di scheletri e parti esterne di autoveicoli) e della componentistica auto. Nella fabbricazione di altri mezzi di trasporto si va invece dall'aerospazio alla cantieristica navale (imbarcazioni da diporto e navi), dal materiale ferro-tramviario alle biciclette.

**Se industria elettrica** in Puglia significa essenzialmente fabbricazione di motori e generatori elettrici, apparecchiature per illuminazione e il cablaggio, nell'**elettronica** si trovano invece produttori di apparecchiature per le telecomunicazioni, per la navigazione, macchine elettromedicali, ottiche e fotografiche. Non manca la produzione di componentistica, praticamente in tutte le specificità citate.

### Come funziona la filiera?

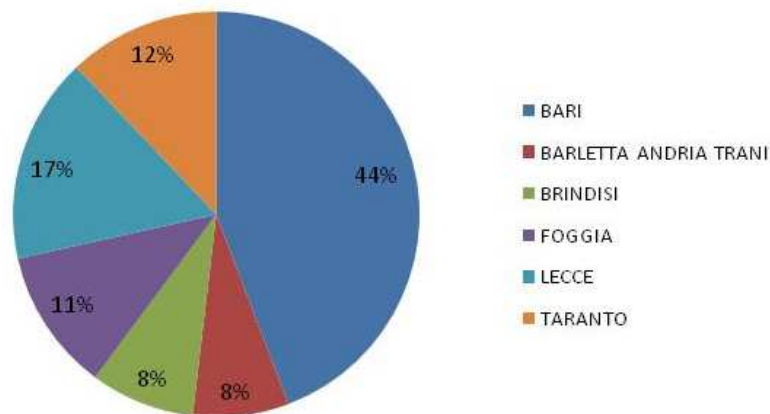
Il presente studio prende volutamente in considerazione solo le aziende dei settori meccanica, elettronica, apparecchiature elettriche, auto e altri mezzi di trasporto (divisioni ATECO da 26 a 30). Se però si volesse ampliare l'analisi anche a monte e a valle, i numeri del comparto salirebbero vertiginosamente, con almeno di **6.000 imprese e 25mila addetti** in più. Andrebbero infatti considerati **a monte** almeno il **trattamento e rivestimento di metalli**, **l'ingrosso dei medesimi prodotti** e la fabbricazione di **utensileria**; **a valle** i **riparatori, manutentori e installatori**, **l'ingrosso di macchinari e attrezzature** e - relativamente alla sola industria elettronica - la **produzione di software**. Sovente si tratta

l'economia pugliese  
ai tempi del covid 19

di vere e proprie filiere a sé, ma in ogni caso le relazioni con la meccatronica sono evidenti.

**Dove sono radicate le imprese?**

Fra le province, Bari domina il dato delle aziende registrate, col 44%, seguita a ruota da Lecce, Taranto e Foggia. Più staccate Brindisi e BAT.

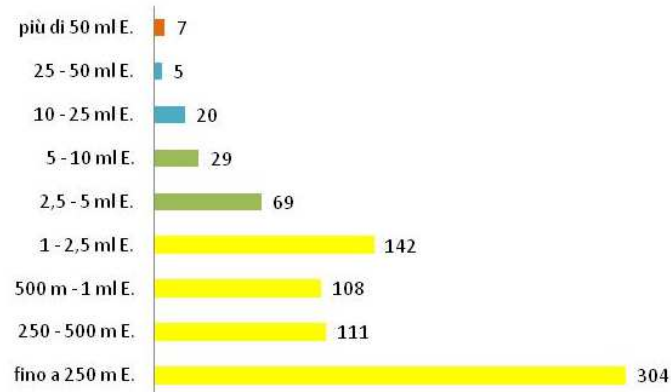


Escludendo le città-capoluogo, che comandano le classifiche, i **comuni pugliesi più vivaci** nella meccatronica sono nell'ordine Modugno, zona industriale del capoluogo, e poi Monopoli, Altamura, Gravina, Bitonto, Molfetta, Corato, Cerignola, Massafra, San Severo, Putignano, Conversano, Acquaviva, Mola di Bari.

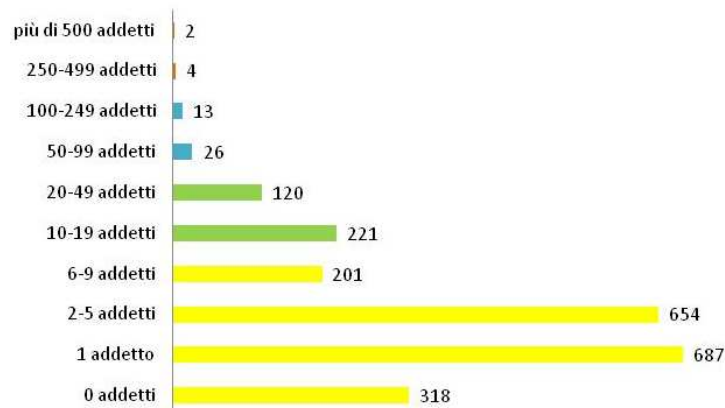
**Vi sono big player?**

Osservando i dati regionali, **le classi di fatturato disegnano una piramide imperfetta**, con 7 aziende oltre i 50 milioni di €, 5 sopra i 25mln, 20 sopra i 10mln e la base che si allarga abbassando l'asticella della performance. **Imperfetta perché le microimprese che presentano bilancio (più di 650, giallo) fanno segnare un picco nella classe più ricca, fra 1 e 2,5 mln di € di fatturato**, cambiando fisionomia alla piramide, all'insegna del piccolo, ma non poi così piccolo. Altre peculiarità? Questo comparto è **discretamente popoloso nei segmenti alti, ovvero grandi imprese (7, in arancione) e soprattutto medie (25, in azzurro)**. C'è poi anche la presenza di una **nutrita schiera di piccole imprese (98, in verde)**.

l'economia pugliese  
ai tempi del covid 19



**Le classi di addetti confermano le impressioni di quelle di fatturato sulla fisionomia del settore.** Anche in questo caso la piramide è particolarmente panciuta nel mezzo, nella fattispecie fra i 10 e 19 addetti. Questa rilevazione, abbinata a quella sugli addetti medi per azienda, conferma l'idea di un comparto in cui più spesso che in altri settori **il nanismo da microimpresa classica viene abbandonato a favore di stabilimenti più strutturati, in cui trovano lavoro più persone.**



**Si tratta di una impresa giovane o storica?**

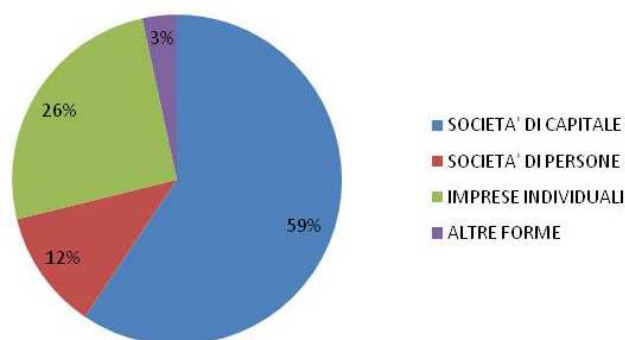
Le classi di età (per anno d'iscrizione al Registro Imprese) rivelano **un settore con una forte tradizione nel tempo: le aziende con più di 10 anni di attività sono pari al triplo di quelle con meno di 10.** Fra queste, ve ne sono **500 con più di 30 anni di attività**, chiaro segno che in questi settori l'expertise non si inventa.

l'economia pugliese  
ai tempi del covid 19

più di 80 anni	2
fra 70 anni e 80 anni	2
fra 60 anni e 70 anni	5
fra 50 anni e 60 anni	29
fra 40 anni e 50 anni	81
fra 30 anni e 40 anni	368
fra 20 anni e 30 anni	523
fra 10 anni e 20 anni	687
meno di 10 anni	549

### Chi è l'imprendi- tore?

Nel comparto **quasi il 60% delle imprese è costituito da società di capitali, dato per altro in crescita** nelle serie storiche. Questo è un **elemento distintivo rispetto a tanti altri settori economici regionali**. Mediamente, infatti, in Puglia questa forma societaria è inferiore per numero alle imprese individuali. Nella meccatronica invece il sorpasso delle società di capitali, largamente prevalenti, è una notizia, anche se resistono ancora le imprese individuali (una su quattro). Insomma, si ha la classica divaricazione da settore in fase di sviluppo, con **piccole imprese individuali**, ma soprattutto con la **maggioranza che sceglie forme societarie più articolate e mature**.



Come ci si aspetterebbe da un settore con una tradizione antica (cfr. classi di età), il comparto ha **barriere all'entrata notevoli** e quindi una **bassa presenza di impresa femminile (11,62%)**, ma sono **deboli anche la componente giovanile (4,27%) e quella straniera (2,67%)**.

l'economia pugliese  
ai tempi del covid 19

### E' un settore in difficoltà?

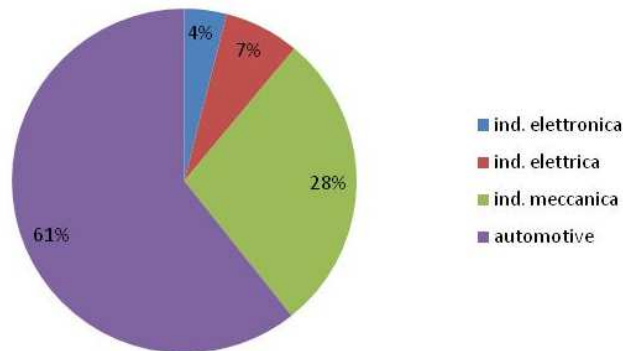
Non è un settore in difficoltà, come si evince dai buoni risultati dei big player e dalla crescita di una fascia media rampante, però è **un comparto in cui il rischio d'impresa e la competizione sono elevati**. Può andare molto bene, ma **si può incappare in procedure concorsuali o in liquidazione molto più frequentemente che in altre attività**: rispettivamente 5,76% e 8,30% (dati percentualmente migliori della Lombardia, il che significa che l'andamento è sostanzialmente strutturale e che la Puglia non fa peggio di altri).

	Aziende 2019	% su tot. Puglia	% su tot. Lombardia
<b>Attive</b>	<b>1.804</b>	<b>83,58%</b>	<b>80,32%</b>
<b>Sospese</b>	<b>4</b>	<b>0,06%</b>	<b>0,18%</b>
<b>Inattive</b>	<b>43</b>	<b>2,29%</b>	<b>1,91%</b>
<b>con Procedure concorsuali</b>	<b>159</b>	<b>5,76%</b>	<b>7,08%</b>
<b>in Scioglimento o Liquidazione</b>	<b>236</b>	<b>8,30%</b>	<b>10,51%</b>

### Come va l'export?

Il settore si dimostra particolarmente vivace a livello di proiezione internazionale, con **3 miliardi e 423 milioni di valore dell'export nel 2019**, dato ancora provvisorio, quindi passibile di rialzo, ma già pari a più del doppio di quello dell'intera filiera agroalimentare (come del resto è ovvio, trattandosi di prodotti a più alto markup per volume). **Rispetto al 2014**, assunto come punto di riferimento del periodo di crisi 2007-13, l'export denota una crescita notevolissima, pari al **+46%**. Il valore 2019 non è però distribuito equamente in tutti i settori: **l'automotive ha un peso pari al 61% del totale, la meccanica il 28%, elettronica e l'elettrica sfondano meno**.

l'economia pugliese  
ai tempi del covid 19



Come Paesi-target, **l'automotive va a gonfie vele nell'ordine in USA, Germania, Spagna, Giappone e Francia**, mentre la **meccanica esporta soprattutto in Germania, USA, Francia, Rep. Ceca e Cina.**

### Cosa ci raccontano i bilanci?

L'analisi aggregata degli **ultimi due bilanci** depositati da 2.130 imprese del settore consente di rivelare le seguenti dinamiche:

- **elevata crescita degli investimenti (+303 milioni), con un aumento del ricorso al debito inferiore rispetto ad altri settori (+126 mln)**, il che significa in linea di massima maggiore ricorso all'autofinanziamento;
- parallelamente, chiaro **aumento dei costi della produzione (+279 mln in più), ma con una più contenuta impennata dei costi del personale (+33 mln)**;
- **aumento della spesa** nei fattori durevoli di produzione, con +196 mln in immobilizzazioni, di cui +143 in **terreni e fabbricati** (immobilizzazioni materiali), ma anche +31 mln in **licenze, marchi, ricerca e sviluppo** (immobilizzazioni immateriali; in un settore ad alta intensità di conoscenza però ci si sarebbero potuti aspettare incrementi più elevati; è un parametro su cui riflettere attentamente nelle prossime rilevazioni);
- **più che buoni risultati di fatturato (+303milioni di valore della produzione in due anni), di valore aggiunto (+69 mln) e di redditività** (risultato ante imposte +21 mln);
- infine, **impresa sensibilmente più patrimonializzata (+115**



l'economia pugliese  
ai tempi del covid 19

mln di patrimonio netto in due anni) e **più liquida** (attivo circolante +127 mln).

Occorre anche considerare che **il livello della clientela nei comparti automotive e avionica è davvero notevole**, il che rappresenta un motivo di prestigio e una garanzia del know how delle nostre imprese. Il risvolto della medaglia - in prospettiva e ancor prima del terremoto COVID 19 - è il **potere contrattuale della clientela**, tanto più in una situazione di **concentrazione della domanda** (nel caso dell'avionica essenzialmente due al mondo, ma anche nello stesso comparto auto, poche multinazionali che governano il settore e l'indotto). Il comparto dovrà anche gestire i rischi dovuti **all'evoluzione del prodotto**, con la crisi degli ordinativi dei diesel, la cui componentistica è anche pugliese.